

stanza progredito, pure che abbia le condizioni necessarie ad approfittare nel ginnasio, potrà superare l'esame d'ammissione.

Ma d'altra parte, se io ritengo che l'esame di licenza elementare non sia una prova sufficiente per dichiarare che l'alunno è ammissibile, come potrei accettare che l'alunno che in quest'anno non è ammissibile venga pure ammesso? Questo esame che cosa deve provare? Deve provare se l'alunno sa scrivere correttamente e senza errori di grammatica, se l'alunno sa fare i conti, se ha le attitudini alla cultura classica o tecnica. Noi sappiamo che quando l'alunno entra nelle scuole secondarie, senza saper scrivere correttamente, con certe cattive tendenze, spesso porta con sé questo malanno per tutta la vita.

Quindi io dico: l'esame di licenza elementare non è la prova dell'ammissibilità, tanto è vero che quando c'era l'esame di ammissione, molti alunni entravano anche senz'aver fatto tutte le classi elementari, perchè avevano più ingegno, più svegliatezza e perchè appartenevano a quella tale categoria di persone che possono utilmente fare gli studi secondari.

Noi diciamo che questi studi classici vanno male; ma è naturale che vadano male quando si ammettono in massa quelli che non possono profittarne, e però è molto meglio vedere chi può profittarne e chi non ne può profittare, ammettendo solo i primi. Vadano gli altri alle scuole tecniche o ai mestieri, ma con la semplice licenza elementare non si possono aprire utilmente le porte degli istituti secondari a tutti. (*Benissimo!*)

Io ripeto: l'esame di ammissione non è un esame difficile, non è un esame che richieda più materie; si richiedono quelle materie che l'alunno deve aver studiato, e di più si deve veder solo se l'alunno ha quella attitudine, capacità e maturità d'ingegno richiesta per entrare nel ginnasio o in altre scuole secondarie.

Si dice che il giudizio dei professori secondari è un giudizio interessato; ma se non si crede a quelli che devono istruire gli alunni, a chi si deve credere?

Mi duole, ma questa modificazione io credo di doverla subito attuare.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Onorevole Fagioli, la invito a venire alla tribuna per presentare una relazione.

Fagioli. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di previsione per il Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1891-92.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno pel 1891-92.

Presidente. L'onorevole sottosegretario per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Della Rocca, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Io ero assente dalla Camera, quando, ieri, fu letta dal deputato Sorrentino una lettera del guardasigilli Ferraris al ministro dell'interno; la quale lettera si riferiva al pretore signor Vallo, tramutato dalla pretura di Gragnano a quella di Vico Equense. Sento, quindi, il dovere, in assenza del ministro guardasigilli, e rappresentandolo, di fare una semplice dichiarazione dinanzi alla Camera.

Si tratta di esporre dei fatti, acciò la Camera sia completamente informata di questo incidente.

Nell'aprile del 1890, il deputato Sorrentino fece premura perchè il pretore Ottavio Vallo, residente in Gragnano, fosse trasferito nelle vicinanze di Napoli ed in luogo ove potesse istruire i suoi figli. (*Si ride*). In risposta, si fece sapere al cennato deputato che il Vallo non aveva chiesto di essere traslocato, e che era necessario che presentasse una regolare istanza. Si avvertiva inoltre che il pretore signor Vallo non era reputato dal Ministero di tale capacità, da poter dirigere una importante pretura. In seguito a ciò, pervenne al Ministero la regolare istanza del pretore signor Vallo, il quale chiedeva di esser destinato ad una pretura di Napoli, ovvero ad una pretura suburbana. Si replicò che non era possibile di destinarlo a Napoli, per la ragione già esposta; ma che lo si sarebbe tenuto presente per una pretura del suburbio.

Recentemente, in un larghissimo movimento di pretori del distretto della Corte d'appello di Napoli, il procuratore generale Borgnini, fra gli altri pretori da tramutare, propose il signor Vallo; e la proposta che è negli atti, fu accolta dal ministro guardasigilli. Insieme, quindi, a molti altri pretori indicati dal Borgnini, il Vallo fu anch'egli tramutato e destinato a Vico Equense; e certo senza suo discapito, perchè, se la pretura di Vico Equense non ha la importanza di quella di Gragnano, d'altra parte, soprattutto per l'amenità del sito, è una delle residenze più ambite. Quindi, effettivamente, nessun danno risenti codesto pretore signor Vallo dal disposto tramutamento. (*Si ride*).

Posteriormente a questa disposizione pervenne al Ministero un telegramma di alcuni ragguardevoli cittadini di Gragnano i quali, chiedevano che quel funzionario rimanesse in Gragnano.

Fu risposto a questi signori che il trasferi-